

ALTA TENSIONE

IL RETROSCENA L'opera è stata inserita fra le priorità

L'Europa fa lo sconto Ora la Tav ci costerà 500 milioni in meno

*Bruxelles aumenta il finanziamento di 1 miliardo
Virano: «Ma sarà necessario rispettare le scadenze»*

→ L'Europa dimostra di credere definitivamente nel progetto Torino-Lione inserendo l'opera fra le grandi infrastrutture prioritarie da finanziare nel periodo 2014-2020. Un riconoscimento importante anche perché prevede uno sconto per i governi di Italia e Francia impegnati nella costruzione. Un bonus che potrebbe significare un risparmio di oltre 500 milioni per le casse del nostro Paese e di poco più di 400 per quelle transalpine. L'Unione europea, infatti, ha deciso di alzare dal 27% al 40% il proprio contributo economico nella realizzazione della tratta internazionale, che comprende il tunnel di 57 chilometri sotto le Alpi e la nuova stazione di Susa, stanziando quasi un miliardo di euro in più.

Il costo della parte comune si aggira attorno agli 8,2 miliardi di euro, con la nuova divisione Bruxelles metterà a disposizione poco meno di 3,3 miliardi. Il resto, 4,9 miliardi, tocca ai due paesi che a questo punto dovrebbero ripartirsi la cifra secondo gli accordi raggiunti lo scorso 28 settembre: Roma stanzierà il 57,1%, fra i 2,8 e i 2,9 miliardi (prima erano 3,4), Parigi il 42,9%, ovvero quasi 2,1 miliardi (prima erano 2,5). L'importanza della novità, spiega il commissario della Torino-Lione Mario Virano,

è duplice perché al di là della diminuzione dei costi per il governo italiano, quanto mai gradita in questo momento, consolida l'impegno dell'Unione europea nella realizzazione della ferrovia ad Alta velocità. «Si tratta però di una previsione, dell'indicazione della facoltà che avrà l'Europa di arrivare fino al 40 per cento del contributo



La Torino-Lione è stata inserita fra le priorità dell'Unione europea per il 2014-2020

- sottolinea Virano -. Per ottenere lo stanziamento dovremo continuare a essere rigorosi e a rispettare le scadenze come abbiamo fatto finora, nonostante tutto. Merito di questa decisione è il grosso lavoro di tutti, esclusi quelli che fanno apologia di reato e che annunciano momenti conflittuali duri». Fra le opere inserite come

infrastrutture prioritarie, in un piano che vale 31 miliardi di euro, ci sono anche il collegamento Genova-Milano e il tunnel del Brennero, oltre al corridoio Baltico-Adriatico, al potenziamento della Napoli-Reggio Calabria e della Napoli-Bari. Manca invece il ponte sullo Stretto di Messina.

Andrea Gatta